

Rixi si dimette, crisi evitata

Il viceministro alle Infrastrutture, condannato a tre anni e cinque mesi per le "spese pazze" in Liguria, esce di scena e salva il Governo. Matteo Salvini e Giuseppe Conte lo ringraziano



di ARTURO DIACONALE

Una volta la Procura di Roma veniva definita "il porto delle nebbie". Perché qualunque inchiesta riguardante il potere politico della Prima Repubblica veniva ormeggiata nei settori coperti da nebbia fitta fino a quando si sgonfiavano e si confondevano con la coltre oscura ed ovattata. Erano i tempi in cui i vertici della magistratura dipendevano in maniera solidissima dai principali partiti di governo (Dc e Psi) ed accettavano ben volentieri questa condizione subordinata che garantiva privilegi e stabilità.

Quel "porto delle nebbie" non esiste più. La subordinazione è finita, la magistratura si è liberata dal peso opprimente e condizionante della politica. Ma, alla luce di quanto sta avvenendo in questi giorni, c'è da chiedersi se non fosse meglio quando si stava peggio visto che l'autogestione corporativa delle toghe ha di fatto trasformato la Procura nebbiosa nel pozzo dei veleni.

Lo scenario in cui questi veleni vengono sparsi a piene mani è quello

della successione al Procuratore Capo Giuseppe Pignatone, andato in pensione. Nel momento in cui l'ex procuratore ha lasciato la poltrona e si è aperta ufficialmente la corsa alla sua sostituzione, è scoppiata una guerra tra diverse componenti della

magistratura che ha scelto come terreno di scontro non le discussioni ma le inchieste giudiziarie. Come se l'uso politico della giustizia, divenuto pratica ormai continua tra i partiti e le fazioni dei partiti, si sia trasformato nello strumento preferito per la solu-

zione dei conflitti anche da parte dei magistrati.

Il fenomeno è scandaloso. E fin troppo inquietante. Perché non mette solo in mostra come la corsa per il ruolo di capo della Procura di Roma sia diventata una sorta di "palio" in cui l'unica regola è quella dell'assenza di qualsiasi regola. Ma fa apparire la magistratura come una categoria imitatrice delle peggiori pratiche in uso di quella politica a cui troppo spesso tende a supplire ed a scavalcare. Ma, soprattutto, ingenera una ondata di sfiducia nei confronti della giustizia da parte dei cittadini e pone l'interrogativo di fondo sulla validità del principio dell'autogoverno delle toghe.

Chi sparge veleni nel vecchio porto delle nebbie non si pone questi pro-

blemi. Ma non si rende neppure conto che sta segando il ramo su cui è seduto nella prospettiva di un tonfo da cui si può uscire solo con un nuovo assetto del sistema giustizia!



Dal Porto delle Nebbie al Palio di Roma

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diakonale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MALIRO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per quote testate dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati
nella gestione di contenuti digitali,
gestione delle informazioni
e gestione documentale.

**Realizzazione di piattaforme
informative dedicate per soluzioni
utili, semplici, innovative
e dai costi contenuti.**

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA
Telefono: (+39) 06.83658666
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione srl